

Più preoccupante è il caso dei popolamenti molto invecchiati e scarsamente vitali per l'eccessiva concorrenza o per danni da incendio, in cui il cancro corticale si comporta come parassita di debolezza e può compromettere del tutto l'avvenire del soprassuolo, inducendo seccumi apicali e morte dei tessuti cambiali in estese porzioni dei fusti, preludio del collasso culturale.

Per la coltura da frutto il cancro è un fattore da tenere sotto controllo attivo per evitare l'indebolimento delle piante produttive; si rendono perciò necessari interventi di potatura e disinfezione volti al recupero dei grossi esemplari, e cure particolari nell'evitare la contaminazione delle giovani piante in corrispondenza degli innesti e delle ferite da potatura di formazione, ricorrendo ad appositi mastici fungicidi o repressivi, e, con criteri di lotta biologica, anche all'inoculo in bosco di ceppi ipovirulenti ad elevata compatibilità vegetativa che, diffusi sul territorio, potranno accelerare il naturale fenomeno di devirulentazione del patogeno.